

DEBUTTANO IN ITALIA I SITI DI DUE SOCIETÀ, UNA BRITANNICA E L'ALTRA OLANDESE

Il mercato dei prestiti diventa un'asta on line

Trattative tra privati come per eBay
 Tassi interessanti e costi ridotti

SANDRA RICCIO
 MILANO

Internet ha rivoluzionato il mondo delle banche introducendo sportelli virtuali aperti a ogni ora, adesso la rete vuol mettersi in concorrenza anche nel mercato dei prestiti. Sul web si sta infatti affermando il social lending (prestito sociale), un nuovo strumento per mettere in contatto chi ha disponibilità di denaro con chi cerca un prestito. Contratti tra privati, a partire da somme minime (500 euro), a tassi promessi più vantag-

giosi e attraverso un intermediario che assicura bassi costi.

Sviluppatosi in Gran Bretagna e Stati Uniti, da ieri questo nuovo modello di comunità finanziaria è disponibile anche in Italia sui siti www.zopa.it e www.boober.it. Le due principali società europee attive nel settore hanno obiettivi ambiziosi: la britannica Zopa (che nel nostro Paese si è associata a un gruppo di imprenditori) conta di raggiungere i 70-80 mila iscritti in un anno, mentre l'olandese Boober (in joint-venture con l'italiana Centax) intende conquistare quota 15 mila. Come termine di paragone, si consideri che Zopa a poco più di due anni dalla nascita vanta in Gran Bretagna 175 mila clienti e denuncia una percentuale bassa di contratti non rispettati (due per mille). Entrambe le aziende si sono iscrit-

te al registro 106 degli intermediari finanziari.

Come funziona il social lending? Il meccanismo è semplice e ricalca quello adottato dal portale di aste online eBay, soltanto che a essere battuti all'asta non sono oggetti bensì soldi. In pratica chi vuole offrire una somma in prestito compila su Internet un modulo con la cifra messa a disposizione e il massimo interesse che chiede. Altrettanto fa chi cerca un prestito, segnalando quale somma desidera e che tasso è disposto a sostenere. Comincia quindi una sorta di asta fino al raggiungimento dell'accordo. I siti prendono una percentuale da ogni affare.

I promotori assicurano che ci guadagna chi presta, che ha un tasso più elevato rispetto agli investimenti in titoli di stato (oggi negli Uk la media è del

7% annuo) e altrettanto dovrebbe capitare per chi riceve il prestito, dal momento che viene assicurato un costo inferiore a quello di banche o finanziarie (in questo momento negli Uk la media è del 7%). Ma prestare denaro a chi sta dall'altra parte del pc non è esente da brutte sorprese. Quali sono le garanzie che i soldi siano poi restituiti? Le due società offrono una valutazione dell'affidabilità del debitore, basata sui "credit report" ufficiali (delle banche e di altre agenzie di credito) e anche sul comportamento passato di quella persona nel mercato Zopa o Boober. Inoltre le due società stanno predisponendo un'assicurazione che tutela dal mancato pagamento e si impegnano ad attivare le procedure necessarie al recupero del credito attraverso società specializzate.

80
 mila
 clienti

La quota che la britannica Zopa vuole raggiungere in un anno in Italia

15
 mila
 clienti

L'analogo obiettivo degli olandesi di Boober, che ha siglato una joint-venture con la italiana Centax



La Rete vuole mettersi in concorrenza col mercato dei prestiti